

# Rapporto di minoranza 1

numero

data

Dipartimento

**6972 R2**

25 agosto 2015

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione speciale dell'energia  
sul messaggio 19 agosto 2014 concernente l'approvazione del rapporto  
di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2013 dell'Azienda  
Elettrica Ticinese**

## INDICE

1.	UNA GESTIONE DA 121.9 MILIONI DI PERDITE .....	1
2.	SCHEMA DI SVILUPPO DEL RAPPORTO .....	2
3.	UTILE 2013 GRAZIE A SES – NON FACCIAMO I FURBI .....	2
4.	4/7 DEL CDA – “Tout va bien madame la marquise”.....	3
5.	INVESTIMENTI CH-ESTERI – MASSICCE RETTIFICHE DI VALORE – 121.9 MILIONI .....	4
6.	QUANDO IL CARBONE DIVENTA UN PESO PER TUTTO IL TICINO.....	6
7.	BASTA DIROTTARE MILIONI DEI TICINESI AL FILMFESTIVAL.....	7
8.	CIFRE DEL RENDICONTO 2013 .....	8
9.	CONCLUSIONI .....	8

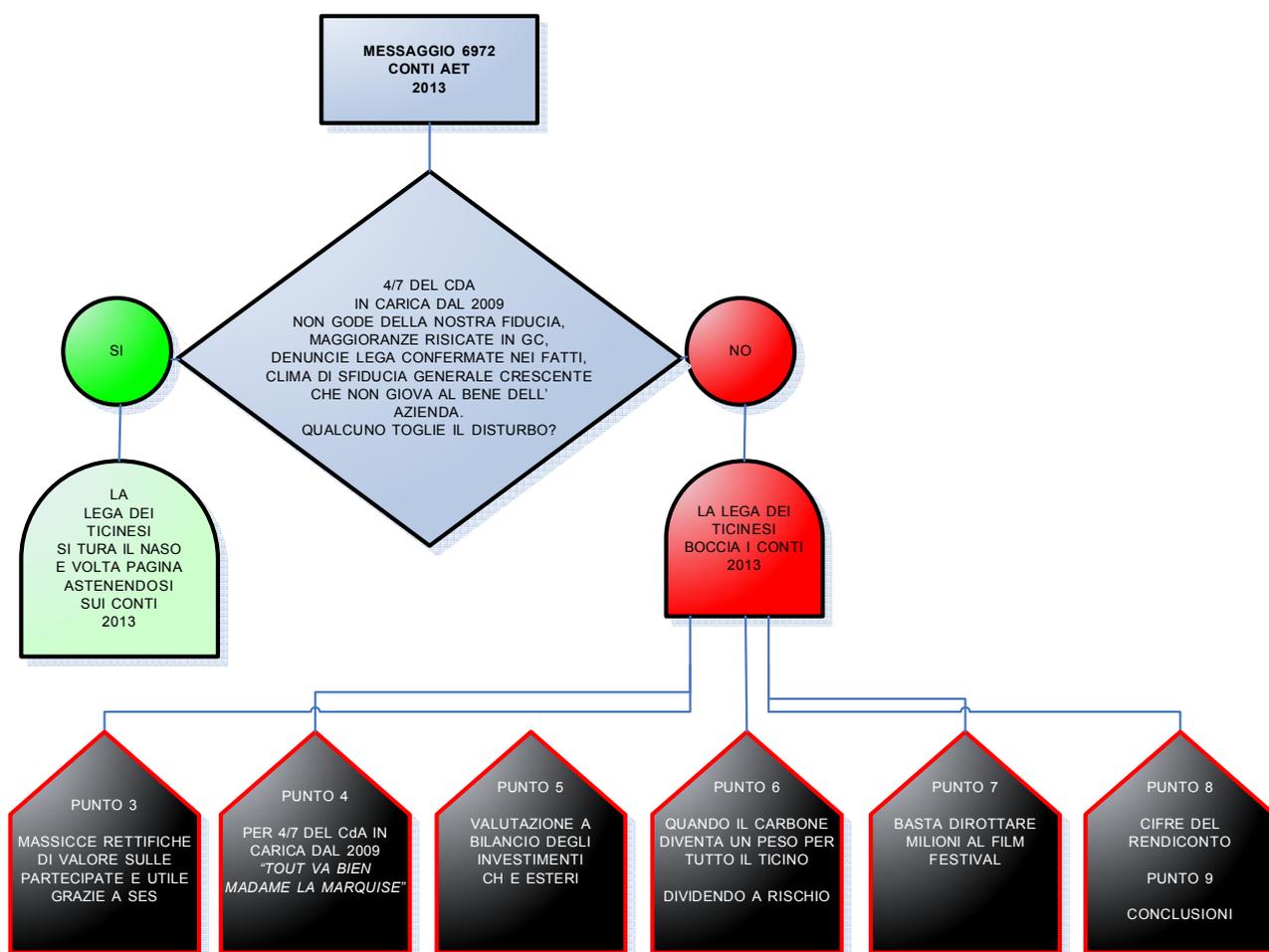
\* \* \* \* \*

## 1. UNA GESTIONE DA 121.9 MILIONI DI PERDITE

L'esercizio 2013, oltre che dalle ulteriori e continue perdite milionarie registrate nelle partecipate estere (superati i 120 milioni di soldi dei ticinesi persi in avventure azzardate), è stato penalizzato anche dalle difficili condizioni di mercato, mentre la produzione idroelettrica ha registrato valori del 6% superiori rispetto al 2012.

Il 2013 segna l'ultimo esercizio a conduzione del presidente del CdA, prima del cambio di presidenza voluto dalla Lega; una maggioranza di consiglieri, i 4/7, continua a non godere della nostra fiducia. In vista dei nuovi equilibri del mercato interno, del rafforzamento del polo elettrico cantonale, della riforma della Legge istitutiva l'Azienda Elettrica Ticinese (LAET), ribadiamo il nostro invito a questi amministratori entrati in carica prima del 2009 a togliere il disturbo. In particolare chiediamo al DFE di non rinnovare a questi amministratori i mandati in scadenza.

## 1. SCHEMA DI SVILUPPO DEL RAPPORTO



## 2. UTILE 2013 GRAZIE A SES – NON FACCIAMO I FURBI

Utilizzando alcune cifre dei conti 2013 come specchio per le allodole, i vertici dell'AET fanno apparire un andamento aziendale migliore della realtà. Tanto nel comunicato stampa, quanto nella presentazione destinata ai mass media, i vertici dell'azienda hanno affermato che l'utile netto si era fissato sui 12 milioni di franchi. Nonostante un calo del 40% nei confronti dell'esercizio 2012, quando l'utile aveva raggiunto i 21 milioni, un simile risultato appare più che dignitoso se si considerano le condizioni di mercato e le performances realizzate da altre aziende elettriche svizzere.

In effetti, il 2013 è stato caratterizzato da condizioni di mercato molto difficili che hanno provocato un forte calo dei prezzi dell'elettricità: ciò ha pesato sugli introiti di tutte le aziende del settore e, non poche, hanno chiuso l'anno con i conti contraddistinti dal colore rosso. A seguito della suddetta presentazione, l'utile di 12 milioni di franchi è stato ripreso acriticamente dai media di regime ed è riecheggiato anche in Gran Consiglio durante il dibattito riguardante l'approvazione dei conti annuali 2012 di AET, che ha avuto luogo il 25 giugno 2014.

Infatti, i partiti che detengono la maggioranza nella stanza dei bottoni di AET e la relativa responsabilità sulle perdite milionarie subite dai ticinesi a partire dal 2009, non si sono lasciati sfuggire l'occasione per citare anche tale cifra nell'intento di dimostrare che

l'azienda è stata, dal 2009, ben gestita. Partiti storici sempre pronti ad avallare qualsiasi decisione dei loro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione di AET e, quindi, a demolire ogni critica formulata da chi come noi, con argomentati e comprovati rapporti di minoranza negli ultimi anni, ha scopercchiato il malandazzo gestionale.

Tuttavia il *“brillante”* risultato ottenuto da AET nel 2013 deriva unicamente da **una furbata dei suoi vertici**: nel comunicato e nella conferenza stampa essi hanno focalizzato l'attenzione sui 12 milioni, che corrispondono all'utile consolidato e, quindi, riconducibile all'intero gruppo.

Concretamente, ciò significa che all'utile realizzato dalla casa madre sono stati addizionati anche quelli ottenuti dalle aziende controllate. E, a tale proposito, non va dimenticato che, nel 2013, nella cerchia delle società controllate da AET è entrata la Società Elettrica Sopracenerina (SES), la quale ha registrato un profitto superiore ai 10 milioni di franchi e, quindi, ha contribuito in modo molto rilevante all'utile dell'intero gruppo. La controprova è data dall'evoluzione del risultato della casa madre, ossia unicamente di AET: l'utile d'esercizio è passato dai **21 milioni del 2012** (esso era quindi pressoché uguale a quello consolidato) a **3 milioni** di franchi del 2013. Il calo è dunque stato dell'85% o, altrimenti detto, il risultato è stato diviso per sette.

Tale contrazione è in gran parte imputabile agli accantonamenti destinati a coprire le ingenti perdite di valore derivanti dai folli investimenti effettuati all'estero.

In conclusione, contrariamente a quanto hanno voluto lasciare intendere i furbetti dell'AET attirando l'attenzione sulle cifre dell'intero gruppo, il risultato dell'azienda è stato tutt'altro che brillante e non molto migliore di quelli ottenuti da altre società elettriche.

È triste dirlo ma le critiche mosse dalla Lega alla gestione *“allegra”* di AET negli scorsi anni e, in particolare, a quegli sciagurati investimenti esteri che continuano ad avere pesanti ripercussioni sul risultato aziendale, hanno così trovato l'ennesima conferma.

### 3. 4/7 DEL CDA – *“Tout va bien madame la marquise”*

La Lega dei Ticinesi con questo rapporto ribadisce, come già espresso nei rapporti precedenti dai conti 2009 in avanti, il proprio appoggio incondizionato al Consiglio di Stato affinché accetti la messa a disposizione del mandato da parte di 4/7 del CdA, che per noi continua ad essere la premessa necessaria per una sana ripartenza che possa portare serenità politica permettendo uno sviluppo profittevole di AET per tutti i ticinesi.



*Et timui, eo quod nudus essem, et abscondi me. Ho avuto paura perché ero ignudo, dice Adamo al Signore che lo va cercando, e mi sono nascosto. Prima, quando erano in stato di grazia, l'uomo e la donna non conoscevano vergogna. Ora, dopo la Caduta, si sentono improvvisamente impuri, cercano di coprirsi come possono e si nascondono alla vista.*

Il mercato, che spesso sentiamo chiamare in causa, è un ottimo alibi, così come sono scuse, più o meno buone, il carbone, il solare e le mattane nucleari. Ma il vero motivo per cui AET si sta contorcendo e fatica a ritrovare un equilibrio non è la sofferenza per qualche colpo arrivato all'improvviso, ma la vergogna di scellerati investimenti esteri che pesano come macigni e, soprattutto, peseranno come macigni nella capacità futura di AET di generare utili. Investimenti avallati anche dai 4/7 di amministratori ancora oggi presenti in CdA.

Un'economia che cresce e investe con rigore difficilmente produce eccessi. Chi ha investito troppo e in modo azzardato, al limite dello scellerato, come AET, ora paga dazio. Anzi, il dazio lo pagano i Ticinesi che si vedono, e si vedranno, privati di utili in un momento in cui le finanze cantonali ne avrebbero bisogno.

Nessuna caccia alle streghe bensì una semplice richiesta di assunzione di responsabilità da parte di Fausto Leidi, Marco Netzer, Floriano Beffa e Sandro Lombardi, entrati in CdA poco prima del 2009, l'*Annus Horribilis*<sup>1</sup> che ha segnato e contraddistinto l'inizio del periodo più buio da quando, nel 1958, è stata fondata AET.

Riguadagnarsi la nostra fiducia non è impossibile, ma la si deve guadagnare con assunzione di responsabilità e con il sudore della fronte degli utili, non con il sorriso compiacente dei partiti storici pronti ad avallare in Gran Consiglio tutto e il contrario di tutto. È questa, del resto, la condizione umana dopo il peccato originale<sup>2</sup>.



#### **4. INVESTIMENTI CH-ESTERI – MASSICCE RETTIFICHE DI VALORE – 121.9 MILIONI**

Questo è uno dei capitoli che ha sollevato e continua a sollevare seri dubbi. Dubbi che spaziano dalla chiarezza alla reale valenza dei conti presentati. Già negli anni scorsi sono stati sollevati diversi quesiti e feroci critiche che, a parer nostro, non sono stati del tutto risolti. Continuiamo a registrare una certa reticenza aziendale.

---

<sup>1</sup> (lat.) (form.) anno (m.) terribile (costellato di disgrazie)

<sup>2</sup> Michelangelo, Cappella Sistina. Peccato originale e cacciata dal Paradiso terrestre.

A titolo di recap generale riportiamo le perdite milionarie accumulate a fine 2013, di cui la stragrande maggioranza (oltre il 95%) concretizzatesi all'estero:

<b>Paese</b>	<b>Perdite Mio 2013</b>	<b>Perdite % 2013</b>	<b>Perdite Mio 2012</b>	<b>Perdite % 2012</b>
CH	5.6	4.6%	5.6	6.0%
Germania	23.9	19.61%	3.2	3.6%
Italia	72.2	59.23%	62.3	69.8%
Cayman Islands	10.2	8.37%	8.1	9.1%
Albania	10.00	8.2%	10.00	11.2%
	<b>121.9</b>		<b>89.2</b>	

Anche quest'anno, non potendoci occupare di tutto, ci concentriamo su alcuni punti sui quali riteniamo importante richiamare l'attenzione del parlamento. **Le perdite** (rettifiche di valore) più marcate dell'anno oggetto di questo rapporto sono imputabili a Lünen per 20.7 milioni, al fondo REI per 1.5 milioni e alla SPE per 3.95 milioni.

### **Anticipi e prestiti a società partecipate**

Gli anticipi e prestiti a società collegate ammontano a 54.3 milioni (+9.42 milioni rispetto al 2012). Evidenziamo che:

- l'anticipo a Metanord SA è aumentato da 7.5 a 11.3 milioni ed è completamente postergato;
- l'anticipo a Terravent AG è aumentato da 6.6 milioni a 12.8 milioni.
- per l'anticipo di 28.9 milioni a SPE sono state concesse delle postergazioni di credito per 15 Milioni. Inoltre, la rettifica durevole di valore è aumentata di 3.9 milioni rispetto al 2012.

### **Garanzie per 119.6 Milioni – evoluzione nel 2013**

Nel 2013 l'ammontare totale delle fidejussioni emesse da AET ha registrato un decremento di 12.9 milioni (Fr. 132.6 milioni nel 2012). Nel dettaglio segnaliamo gli sviluppi di segno opposto, ossia la diminuzione subita dalle garanzie a favore del gruppo CEG e Bio Energia Guarcino e l'aumento di quelle emesse a favore di AET Italia che ammontano a Fr. 43.282 milioni.

### **Trianel Kohlekraftwerk Lünen GmbH**

**Bruciati Fr. 20'700'000.- (20.7 milioni di franchi) – New Entry.**

La partecipazione nella centrale a carbone fa la sua prima e triste apparizione nell'elenco degli investimenti all'estero che generano massive rettifiche di valore con una perdita di 20.7 Milioni per il 2013. Nel capitolo 6 ci occupiamo più in dettaglio di questa partecipazione.

### **Renewable Energy Investments SPC (REI)**

**Bruciati oltre Fr. 10'200'000.- (10.2 milioni di franchi) dal 2009.**

Nel 2013, è stata contabilizzata una nuova diminuzione di valore pari a 1.25 milioni di franchi. Al momento dell'allestimento dei bilanci, a seguito di una segnalazione del revisore secondo il quale il valore delle azioni avrebbe subito un'altra riduzione, AET ha aumentato l'accantonamento esistente. Solo nel dicembre 2014 il Board di REI ha

comunicato che, al 31.12.2013, la NAV ammontava a € 3'713.56 a fronte di una NAV registrata nei bilanci 2013 di € 4'405, mentre a fine 2012 il suo valore era di € 4'915.17. La perdita ulteriore sull'arco di un anno è quindi stata di € 1'201.61 per azione.

### **AET Cogen Srl**

**Bruciati oltre Fr. 33'900'000.- (33.9 Milioni di franchi) dal 2009.**

La perdita di **Fr. 33.9 milioni**, differenze di cambio comprese, non può essere considerata definitiva; questa cifra, che è stata calcolata nella prima metà del 2013, comprende anche le stime di perdite future e dei costi di dismissione dell'impianto, operazione che non è ancora avvenuta. I segnali lasciano presagire un aumento di tale perdita perché l'esercizio 2013 ha registrato una perdita di € 6.9 milioni. Per questo è stato necessario procedere ad una ricapitalizzazione, avvenuta in dicembre mediante una rinuncia di crediti da parte di AET per € 6.23 milioni e un versamento supplementare di € 2 milioni in contanti. A ciò andrà aggiunta la perdita 2014, ma questa è musica del prossimo rapporto.

### **CEG SpA**

**Bruciati oltre Fr. 35'400'000.- (35.4 milioni di franchi) dal 2009.**

Di questa partecipata abbiamo ampiamente parlato nei rapporti 2010, 2011 e 2012. Ci limitiamo a segnalare che nel 2013 AET ha sottoscritto un aumento di capitale di CEG SpA portando la propria quota di partecipazione al 79,88% (dal 50% precedente). L'aumento della quota di partecipazione deriva dal fatto che il partner di AET in questa avventura, la Laborex, non disponendo dei mezzi necessari ad aderire alla ristrutturazione del capitale ha rinunciato.

CEG SpA e Bio Elettricità Occimiano Srl sono state consolidate per la prima volta nei conti 2013. Segnaliamo all'attenzione del Gran Consiglio che ci sono ancora **potenziali rischi** finanziari latenti rispetto al Gruppo CEG che derivano dalle garanzie prestate da AET a favore degli impegni leasing di BEG Guarcino e Biogen Chivasso. Per l'anno di competenza sono circa **€ 9 milioni** che non sono coperti da accantonamenti.

### **TERRAVENT AG – 15 Milioni su cui il parlamento non potrà pronunciarsi**

Nel corso del 2013, il capitale di Terravent è stato aumentato. AET ha partecipato solo marginalmente e la sua quota di partecipazione è passata dal 21.4% al 15%. D'altra parte, l'anticipo concesso da AET a Terravent è aumentato di 6.25 milioni attestandosi a Fr. 12.75 milioni a fine 2013.

## **5. QUANDO IL CARBONE DIVENTA UN PESO PER TUTTO IL TICINO**

**La centrale a carbone di Lünen**, nella quale grazie al sostegno bulgaro di PPD-P\$- PLRT l'azienda elettrica più pazza del mondo ha investito 38 milioni di franchi, è caratterizzata da costi per produrre energia superiori al prezzo per il quale questa energia viene poi rivenduta. Essa non è quindi il grande affare del secolo, come è stato spacciato dai partiti storici in votazione popolare, bensì una zavorra, che per molti anni genererà ingenti perdite milionarie.

Anzi, conti alla mano, si sta rivelando per quello che è: **una nuova palla al piede per i contribuenti ticinesi.**

Infatti AET, in forza della sua partecipazione del 15%, è obbligata a ritirare l'energia prodotta a prezzi più alti di quanto ne ricava dalla vendita e questo ha e avrà un effetto deleterio sulla capacità di generare utili. Il peso di questa operazione è stimabile in oltre **20 milioni di franchi** all'anno per diversi anni sotto forma di rettifiche di valore e/o perdite, che si tradurranno di fatto in minor utili e, quindi, in minori devoluzioni allo Stato. In poche parole, una riduzione di prestazioni ai cittadini.

### **Diversi problemi sin dall'inizio**

Oltre ai ripetuti arresti della produzione si sono aggiunti una serie di eventi negativi che hanno contraddistinto il percorso di questo progetto. Il ritardo nella concessione d'esercizio, la contestazione davanti ad un tribunale arbitrale del consorzio incaricato della costruzione per le penali riconducibili a questo ritardo, e *dulcis in fundo* il fallimento di un azionista che ha obbligato AET a farsi carico proporzionalmente dei pagamenti in quota alla società fallita. E come ciliegina sulla torta sulla centrale a carbone pende un ricorso di un'associazione ambientalista. Senza dimenticare un altro fattore negativo derivante dalla gestione della messa in rete dell'energia in Germania. La legge sulle energie rinnovabili (EEG), al capitolo "gestione carico della rete", prevede infatti di dare la precedenza alla messa in rete di energia delocalizzata prodotta da fonti rinnovabili rispetto a quella da fonti fossili centralizzate come il carbone.

### **AET tüt a pöst**

E i vertici di AET? Tranquilli come una pasqua, abituati dalla maggioranza del Gran Consiglio che giustifica e copre le perdite milionarie delle avventure all'estero, hanno sfoggiato la solita spavalderia dichiarando a 5 colonne sul giornale "Lünen? Nulla di preoccupante".

Anche di questo purtroppo ce ne ricorderemo quando ci racconteranno perché AET non farà utili grazie a questa operazione e i ticinesi si vedranno aumentare le imposte per sopperire a questa mancanza di redditività. E nüm a pagüm.

## **6. BASTA DIROTTARE MILIONI DEI TICINESI AL FILMFESTIVAL**



Il Gran Consiglio ha votato, quasi a maggioranza assoluta, un credito quadro di 14 milioni per il Festival del film di Locarno.

AET non ha nessun interesse a sovvenzionare con oltre 700'000.- franchi annui il Festival del film di Locarno perché la sua attività non ne trae benefici concreti. Non è certo perché AET è presente al Festival che le aziende distributrici di elettricità si rivolgono a lei per soddisfare i loro fabbisogni d'energia. Questi sono ulteriori soldi dei contribuenti ticinesi distribuiti senza il controllo del parlamento.

Invitiamo il CdA a prendere buona nota che i cittadini ticinesi sostengono il film Festival per il tramite del credito quadro votato dal parlamento. Basta a furbate e sponsorizzazioni per interposta società statale. AET nei prossimi anni continuerà a generare perdite ed è importante che le spese inutili siano tagliate al più presto.

## 7. CIFRE DEL RENDICONTO 2013

L'utile d'esercizio 2013 ammonta a Fr. 3.5 -ilioni (21.1 nel 2012), su base consolidata l'utile ammonta a Fr. 12.1 (21.1 milioni nel 2012).

Bilancio	Swiss Gaap Fer 31.12.2012	Swiss Gaap Fer 31.12.2013
SOSTANZA FISSA MATERIALE	307'944	303'702
SOSTANZA FISSA FINANZIARIA	139'348	175'246
SOSTANZA FISSA IMMATERIALE	115'082	102'445
SOSTANZA CIRCOLANTE	<u>281'962</u>	<u>297'894</u>
Totale	844'336	879'287
CAPITALE PROPRIO	422'514	409'030
CAPITALE DI TERZI	<u>421'822</u>	<u>470'257</u>
Totale	844'336	879'287

A fronte di una redditività insufficiente e per poter procedere con la distribuzione a favore dello Stato di utili per un importo pari a Fr. 10 milioni e di interessi sul capitale in dotazione per un importo pari a Fr. 3.2 milioni, si è dovuto fare ricorso ad un prelievo dagli utili riportati di Fr. 9.3 milioni.

## 8. CONCLUSIONI

La nomina del nuovo presidente del Consiglio di Amministrazione ha certamente dato un "inprint" positivo ma non è ancora sufficiente. Chiediamo al governo di procedere con un radicale rinnovamento dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica dal 2009.

Continueremo ad opporci a tentativi di bloccare la capacità del parlamento ad ottenere informazioni sull'attività aziendale e, pertanto, opporremo al tentativo del DFE di esautorare i revisori del Gran Consiglio ai quali va riconosciuto il merito, super-partes, di aver svolto un buon lavoro nell'interesse dei cittadini, fornendo informazioni pertinenti e formulando riserve in presenza di operazioni azzardate; quindi sostenendo quella parte del Gran Consiglio interessata a far chiarezza sulla malagestione passata. Un ruolo necessario, quello dei revisori del Gran Consiglio, per il quale ci batteremo con ardore affinché sia mantenuto nell'interesse dei Ticinesi, i padroni della nostra azienda elettrica.

\* \* \* \* \*

Per le considerazioni contenute in questo rapporto invitiamo il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino, visto il messaggio n. 6972 del Consiglio di Stato, a respingere il decreto proposto sostituendolo con quello allegato al presente rapporto

Per la minoranza 1 della Commissione speciale dell'energia

Paolo Sanvido, relatore

Badasci - Bignasca - Ramsauer

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente l'approvazione del rapporto di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2013 dell'Azienda Elettrica Ticinese**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 19 agosto 2014 n. 6972 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 25 agosto 2015 n. 6972 R2 della minoranza 1 della Commissione speciale energia,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

Non sono approvati il rapporto di gestione e il conto economico per l'esercizio 2013 nonché il bilancio al 31 dicembre 2013 dell'AET.

### **Articolo 2**

Non è dato scarico al Consiglio d'amministrazione e alla Direzione.

### **Articolo 3**

È dato scarico al Consiglio di amministrazione, alla Direzione e all'ufficio revisione di AET per l'anno 2013.

### **Articolo 4**

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.